

VARESE

## Cambio al vertice Fisascat: Panariello nuovo segretario

Domenico Panariello succede a Fabrizio Ferrari. le elezioni all'Ata Hotel di Varese



Il 27 e 28 febbraio scorso si è svolto il secondo congresso della **Fisascat Cisl Varese-Como**, la categoria cislina che rappresenta i lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi.

La cornice dell'**Ata Hotel di Varese** ha ospitato i **190 delegati** che si sono confrontati sul tema del congresso introdotto dal segretario uscente **Fabrizio Ferrari** nella sua relazione, **"Il lavoro oggi tra cambiamento ed innovazione"**.

Sono stati eletti i **60 dirigenti** che guideranno l'organizzazione nel prossimo quadriennio e la Segreteria, composta dal neoeletto Segretario Generale **Domenico Panariello** e dai confermati **Laura Capitale** e **Massimiliano Arighi**.

La Fisascat Varese-Como, forte dei 10.611 iscritti del 2016, è la prima categoria fra gli attivi della Cisl dei Laghi e la seconda della Fisascat Lombardia, di cui è Segretario Generale l'uscente territoriale **Fabrizio Ferrari**, che cede il testimone a **Domenico Panariello**, ma conferma la propria presenza sul territorio. «Sono onorato dalla fiducia che ho ricevuto – dichiara il neoeletto Segretario Generale – e garantirò fin da subito il mio impegno affinché la categoria sia presente capillarmente sul territorio attraverso i propri delegati e attraverso i propri operatori. Non ci servono targhette da poter esporre fuori da un ufficio ma occorre rimanere in mezzo alla gente armati di valigetta».

Presenti ai lavori congressuali il Segretario Generale della Cisl dei Laghi **Gerardo Larghi** e il Segretario Generale Nazionale della Fisascat Cisl **Pierangelo Raineri**.

## ECONOMIA & FINANZA

**MILANO** - Si affrontano con fair-play ma gareggiano sul serio Carlo Bonomi e Andrea Dell'Orto, i due contendenti per la presidenza di Assolombarda, che in vista dell'investitura della Commissione dei saggi del prossimo 12 aprile hanno pre-

### Assolombarda cerca presidente

sentato ieri i loro programmi davanti ai 180 membri del Consiglio Generale, il parlamentino di Assolombarda, che rappresenta quasi 6 mila imprese associate. I commissari Anto-

rio Calabrò, Fabio Benasso e Massimo Giovanardi hanno ascoltato i primi rappresentanti degli industriali milanesi e di Monza Brianza, espressione dei gruppi merceologici e delle

zone. Alcuni si sono presentati di persona, altri invece sono stati sentiti per telefono. Chi ha partecipato agli incontri ha confermato l'esistenza di un clima di grande dialogo in linea con l'incontro a porte chiuse della vigilia.



Sea, la società di gestione degli scali milanesi, ha presentato il piano industriale fino al 2021. Dalla fase dell'emergenza, in particolare dopo aver metabolizzato l'addio di Alitalia, Malpensa imbocca la via della crescita e dell'eccellenza

# Malpensa decollerà

## «La sfida è eccellere»

**PIANO INDUSTRIALE** Sea: esaurita la fase dell'emergenza I passeggeri destinati a diventare 24,6 milioni nel 2021

**MALPENSA** - «Dall'emergenza all'eccellenza». Così Sea ha deciso di intitolare il Piano industriale 2016-'21. Perché superato definitivamente il debbugging, chiusa la vertenza della Commissione europea su Sea Handling e trovato, forse, un equilibrio tra Linate e Malpensa che sta consentendo a entrambi gli scali milanesi di aumentare il numero di passeggeri, ora è arrivato il momento di ragionare sul futuro di medio termine non pensando a come fare per far crescere il traffico a Malpensa, bensì a come volerlo far crescere. «Oggi la sfida non è più quella di evitare il declino, di affrontare le emergenze, ma è quella dell'eccellenza, in termini di capacità competitiva, qualità della gestione e di valore creato».

Perché i passeggeri, in Brughiera, nei prossimi cinque anni aumenteranno, e questo per gli analisti di Sea appare più come un dato di fatto che come una previsione. Erano 18,4 milioni nel 2015, diventeranno 24,6 nel 2021. In questo processo le low cost (ormai il traffico nazionale e continentale è per loro terra di conquista pressoché esclusiva) avranno un peso notevole: il contributo di Ryanair nella capacità di crescita di Malpensa per il medio-corto raggio peserà per il 39 per cento, easyJet per il 22, altre compagnie a basso prezzo per un ulteriore 33. In questo settore i vettori legacy avranno uno spazio di crescita ridotto al 7 per cento. Ma in parallelo la società di gestione dello scalo conta di continuare a sviluppare i redditi collegati intercontinentali,

### FRA CARGO CITY ED ENAC

## Infortuni e subappalti Presidio dei sindacati

**MALPENSA** - (g.c.) Era dai tempi dello sbarco delle cooperative in rampa, un'ipotesi che si materializzò con l'arrivo di Ryanair nel dicembre del 2015, che i lavoratori di Malpensa non scioperavano in corteo davanti al Terminal 1. Torneranno a farlo mercoledì prossimo, con un serpente che partirà dalla Cargo city per arrivare sotto la palazzina Enac. Due scelte non casuali. Saranno infatti i dipendenti del settore merci a incrociare le braccia come segno di protesta dopo il grave incidente sul lavoro che ha coinvolto una settimana fa un'autista ucraino, tuttora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Neurorinazione del Circolo di Varese. «La dinamica dell'incidente, avvenuto alla fine di un turno notturno, in una zona senza limitazioni e divieti di accesso o presenza di personale esterno all'ambito aeroportuale, dove l'organizzazione del lavoro è interamente basata sulla fretta, dimostra che non ci troviamo di fronte a una fatalità», scrivono in un volantino i promotori del corteo, ovvero la Cub Trasporti, Usb e Adl. E le cooperative, così come un anno e mezzo fa, sono ancora nel loro mirino. Perché se i sindacati sono riuscite a tenerlo lontano dal T1, alla Cargo city invece spopolano da anni. «L'ucraino - spiegano le tre sigle di base - è stato travolto da un muletto alla cui guida c'era un lavoratore dello Sri Lanka, assunto dalla cooperativa Coros, la quale a sua volta riceve il lavoro dal consorzio Logitec, che lo riceve in appalto da Mle». Un sistema che ora vogliono scardinare ed è per questo che il corteo culminerà sotto la palazzina di Enac, l'organo che dovrebbe vigilare. «È ora di mettere fine al gioco dei subappalti e delle false cooperative create al solo scopo di pagare di meno i lavoratori, nonostante le precise disposizioni in materia di subappalto previste dai regolamenti del sedime aeroportuale».

Com'è ormai noto il debbugging di Alitalia ha prodotto l'azzeramento del volume dei transiti a Malpensa, che ammontavano a quota 7,5 milioni nel 2007. Ma fortunatamente l'imprevedibile e rapida evoluzione strutturale dell'aviazione commerciale, con l'inevitabile polarizzazione fra low cost nel breve raggio e legacy nel lungo, potrebbe aver favorito un'inversione di tendenza, a tutto vantaggio dello scalo varesino. Gli accordi commerciali di feederaggio dei low cost nei confronti delle compagnie legacy dovrebbero infatti rappresentare il futuro. Non è ancora il presente, perché ci vorrà tempo, ma i maggiori player ci stanno già lavorando. In questo senso Malpensa potrebbe trovarsi in una posizione privilegiata rispetto ad altri scali italiani ed europei, perché è uno dei pochissimi volò vantare numerosi voli intercontinentali in assenza di un hub carrier. Sarebbe dunque terreno fertile per l'interlining che potrà avviarsi prima qui che altrove, se non altro in via sperimentale. Secondo Sea, un vettore low cost che volesse tentare accordi commerciali su rotte intercontinentali troverebbe qui un'ampia gamma di opportunità. «Il nostro impegno è di esplorare tutte le possibilità per avviare quello che sarebbe un circolo virtuoso di grande valore per l'aeroporto. Non se ne è tenuto conto nei numeri del Piano, ma è un upside non privo di consistenza».

Gabriele Ceresa

per i quali è prevista una crescita media annua del 3 per cento, passando così dai 5,6 milioni di passeggeri del 2015 ai 6,6 del 2021. Viene definita una stima "prudente", così come si legge in uno stralcio del Piano industriale, «che tiene conto dei vincoli esistenti, e prospettici, legati alla disponibilità effettiva di aeromobili a lungo raggio per i vettori (italiani in primis) potenzialmente interessati allo scalo, e alla necessità, propria di un aeroporto intercontinentale ma senza hub carrier, di rivolgersi essenzialmente a vettori di altri continenti, nel quadro di accordi bilaterali non sempre di esito certo fra governi naziona-

# Leonardo vola alto in Polonia: accordo elicotteristico con Pgz

**ROMA** - Si rafforzano le collaborazioni di Leonardo in Polonia. La holding guidata da Mauro Moretti ha firmato con Polish Armaments Group (PGZ) e Leonardo hanno firmato un Accordo di Cooperazione in campo elicotteristico. L'evento conferma la reciproca volontà di continuare il dialogo sulle aree di possibile collaborazione industriale in termini di produzione, servizi e manutenzione di elicotteri per le Forze Armate Polacche. La firma dell'accordo è un ulteriore passo in avanti verso il rafforzamento di una cooperazione iniziata nel 2015 ed è mirato ad identificare le aree della potenziale cooperazione industriale e commerciale per i programmi elicotteristici previsti nel Piano di Modernizzazione delle Forze Armate Polacche. «L'accordo rafforza le relazioni italo-polacche. Offre all'industria della difesa polacca la prospettiva di un'importante trasferimen-

to di tecnologie e la possibilità di un sostanziale contributo per l'implementazione di programmi elicotteristici per le Forze Armate polacche. Sono convinto che questo sia il passo successivo per una cooperazione di lungo termine con reciproci vantaggi» ha commentato Baek Wojnicz (nella foto), il Presidente del Consiglio Direttivo di PGZ S.A. «L'accordo è stato raggiunto a pochi mesi di distanza dall'annuncio della nostra collaborazione strategica con PGZ. Attraverso questa collaborazione l'industria della difesa polacca, comprendente anche la società PZL-widnik controllata da Leonardo, vedrebbe garantito il più ampio coinvolgimento possibile nell'ambito dei prossimi programmi di approvvigionamento militare in campo elicotteristico e comprendente anche il trasferimento di tecnologia e la creazione di posti di lavoro altamente qualificati nel Paese. Ciò si tradurrebbe inoltre in un più

elevato livello di sicurezza nazionale sostenuto da servizi più efficaci e affidabili per l'intero ciclo di vita del prodotto» ha dichiarato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo, Mauro Moretti. L'oggetto dell'accordo riguarda il potenziamento della cooperazione fra PGZ e Leonardo in termini di possibili future forniture di elicotteri offerti da Leonardo al Ministero della Difesa polacco. La collaborazione riguarda i modelli AW149, l'AW101 e W-3PL "Gluszek". In caso di selezione dell'offerta di Leonardo da parte del Ministero della Difesa polacco nell'ambito del requisito per i nuovi elicotteri, le società comprese nel Gruppo PGZ saranno coinvolte nelle attività di manutenzione e produzione. Questo consentirebbe anche l'espansione delle competenze industriali delle aziende del Gruppo PGZ in termini di servizi o produzione di componenti e sistemi dell'elicottero scelto.



# Ora bonifici e bollette si pagano dal tabaccaio

Accordo fra Intesa Sanpaolo e i negozi: 280 nel Varesotto



Il responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese, alla presentazione del progetto alle tabaccherie

MILANO - C'è vita oltre le sigarette, i francobolli, i Gratta e Vinci e il Superenalotto. Dopo aver spalancato le porte a pagamenti elettronici, ricariche, piccole pratiche fiscali, le tabaccherie sono ormai pronte a fare le veci delle banche. Rilanciata la nuova Banca Itb, acquisita a dicembre, il gruppo Intesa Sanpaolo punta grazie alla rete delle tabaccherie convenzionate ad acquisire nuova clientela per i tradizionali servizi bancari di conti corrente, carte, bonifici, prestiti e assicurazioni. Un matrimonio di interessi che a nemmeno un mese e mezzo dal lancio sta regalando non poche soddisfazioni: «Sono già circa 3 mila a livello nazionale le tabaccherie che hanno manifestato interesse ad aderire al progetto di "Banca 5" del gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il quale passa il rilancio di Itb, la prima banca online in Italia (capace di generare un utile netto di 8,5 milioni nel 2015 grazie a un'incidenza pari al 95% della componente commissionale per lo più generata dai servizi di pagamento e incasso - multe, bollettini postali, ricariche telefoniche, ticketing, voucher - effettuati attraverso una piattaforma informatica sviluppata e posseduta in esclusiva, ndr)», ha dichiarato ieri il responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese. Ieri a Milano la presentazione dell'iniziativa ai tabaccai delle province lombarde del capoluogo

lombardo e di Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese. Nel Varesotto sono già 280 gli esercizi tabaccherie entrati a fare parte della rete delle tabaccherie convenzionate. «Veicoleremo un'offerta semplice tale da garantire al tabaccaio l'erogazione di questo servizio in modo rapido. Saranno prodotti facili: carte, piccoli prestiti personali, prodotti di tutela come la copertura dal rischio animali domestici o i viaggi. Questo consentirà alla banca di arrivare oltre i suoi 10 milioni di clienti, considerato che all'interno delle tabaccherie passano oltre 25 milioni di cittadini nell'arco dell'anno. È un modo per allargare il raggio di azione della banca», ha aggiunto Barrese. La previsione è che l'iniziativa genererà «un giro d'affari importante». L'offerta ai cittadini partirà a giugno, quando sarà operativo un primo slot di circa 200 tabaccherie. Ai tabaccai aderenti e ai loro familiari e dipendenti, Intesa Sanpaolo offre a loro volta una serie di servizi bancari dedicati e svantaggiati (a cominciare dalla gratuità dei costi di conto e della carta di credito e dalle agevolazioni per crediti e fidi, ndr). All'incontro milanese, il presidente della Federazione italiana tabaccai Giuseppe Rizzo ha simbolicamente siglato l'accordo in rappresentanza delle 2.400 tabaccherie convenzionate in Lombardia.

Luca Testoni



## Coldiretti archivia il tour «Agricoltura innovativa»

VARESE - Sessanta partecipanti di media agli incontri di Varese, Cassano Valcuva, Sesto Calende (nella foto) e Gerenzano. È quindi positivo il bilancio degli incontri di gennaio di Coldiretti sui temi legati a fiscalità, previdenza, aiuti comunitari, normative di settore. Perché, volente o nolente, ormai l'agricoltore non deve più essere super nei campi o nella stalla, ma essere anche un bravo ragioniere, investitore e imprenditore. Conoscere vuol dire sia essere perfettamente in regola con gli adempimenti, sia poter cogliere le eventuali opportunità del mercato, così come dibattuto durante il primo tour di incontri territoriali che Coldiretti ha avviato a fine gennaio concluso nei giorni scorsi. «Si sono affrontati temi di primo piano con le nostre imprese associate - ricordano il presidente Fernando Fiori e il direttore Raffaello Betti - e sono stati incontri dove si è messa in pratica la volontà di Coldiretti di essere presente quanto più possibile sul territorio, per dialogare con le aziende, consapevoli che solo grazie a esse i progetti diventano realtà: confronti strategici, dunque, ove gli associati hanno la possibilità di capire la bontà delle nostre azioni. Ecco perché siamo convinti rappresentino la carta vincente per essere davvero, e a tutti gli effetti, la forza amica del Paese». Anche perché le novità non mancano: «E nell'ultimo periodo - aggiungono i due dirigenti - sono significative per i provvedimenti che, nei recenti atti di legge, mettono al centro l'agricoltura italiana, sempre più intesa come forza motrice. Si tratta di risultati concreti, frutto primo delle azioni di mobilitazione e presidio messe in campo da una forza che riunisce oggi la maggioranza delle imprese agricole italiane e del nostro territorio». Il commento del presidente Fiori sull'esito degli incontri è molto positivo: «Ci siamo sempre relazionati con una platea attenta ed estremamente interessata. Tutti noi cogliamo l'importante momento di trasformazione per il mondo agricolo. L'agricoltura è tornata a svolgere un ruolo chiave all'interno del sistema economico nazionale, catalizzando l'interesse delle nuove generazioni. Le sfide di questa nuova agricoltura necessitano di una politica capace di dare risposte concrete, rapide e certe».

N.Ant.

## Artigianato in retromarcia: -16mila Pmi

Merletti: le nostre aziende non sono un reperto archeologico, vanno sostenute

ROMA - (e.spa.) Gli artigiani nel 2016 calano ancora ma con un ritmo meno sostenuto rispetto al 2015: l'anno scorso secondo i dati diffusi nella giornata di ieri da Unioncamere - si è registrato un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di 15.811 unità (-1,16%) portando il numero complessivo delle imprese artigiane a 1.342.389. Il risultato del 2016 è il meno pesante dal 2011. Varese se la cava abbastanza bene. La contrazione, infatti, è pari allo 0,77 per cento. Le pmi artigiane della provincia superano così quota 21mila, con una sostanziale stabilità. Certo, la marcia indietro lascia l'amaro in bocca a Giorgio Merletti,

presidente nazionale di Confartigianato. «Ho la sensazione che da parte di chi ci governa non sia dia la giusta importanza al mondo delle piccole e medie imprese - dice con un tono un po' deluso - Noi non siamo un reperto archeologico da conservare. Noi generiamo valore e per questo dobbiamo essere considerati nella maniera adeguata. E il nostro valore è dato in primis dalla qualità, non certo dalla quantità». Insomma, la sensazione è che le piccole debbano un po' cavarsela da sole «mentre per le grandi - continua Merletti - le opportunità mancano. Peccato però che il nostro tessuto economico è fatto soprattutto di piccole».

Unioncamere sottolinea che si riducono soprattutto le imprese più piccole con un saldo di -12.333 tra iscrizioni e cessazioni per le ditte individuali (-1,39%) e di -6.000 per le società di persone (-2,51%). Le società di capitali del settore aumentano invece di 2.477 unità con un avanzamento del 3,28% sul 2015. Nel complesso le nuove iscrizioni nel 2016 sono state 82.995 a fronte di 98.806 cessazioni. «Ricordiamoci bene una cosa - sottolinea ancora Merletti - le nostre aziende non possono crescere per decreto legge. Eppure si continuano ad impiegare soldi in misure che non creano reddito e non aiutano il reale sviluppo economico».



# Si alza il muro contro la violenza sulle donne

*L'opera a cielo aperto è promossa da Amnesty e realizzata dal liceo artistico*

**BUSTO ARSIZIO** - Un muro d'arte, vista mercato. Tempo una settimana e il muro di cinta, che delimita le piscine estive della Manara e corre lungo viale Piemonte, sarà quasi interamente coperto di opere dedicate alla violenza sulle donne. Trenta opere promosse da Amnesty International e realizzate su ceramiche rinforzate proseguiranno un lavoro di decorazione avviato negli anni dal centro giovanile Stoà. Si annuncia qualcosa di simile al cosiddetto muro di bambole realizzato a Milano in via De Amicis. L'apposizione permanente di queste opere, già esposte alla caserma dei carabinieri a fine novembre, avverrà domenica 12 marzo alle 11 nel contesto dell'8 Marzo e avrà il titolo di "Donne al muro". Il progetto è stato presentato ieri dagli assessori Miriam Arabini e Paola Magugliani, che hanno sottolineato l'intento di coronare un lavoro di prevenzione che negli anni ha visto Busto in prima linea: «Come per controbilanciare l'orrore che suscita l'argomento, le opere scelte vogliono cominciare un senso di grazia e bellezza», ha aggiunto Enrico Antonio Riva di Amnesty, indicando anche di volerne fare «un'opera evolutiva», ossia che in futuro si possano aggiungere i contributi di altri artisti. «Busto per prima tra tutte le città in Italia ha dimostrato sensibilità verso questa iniziativa da noi lanciata,



Il muro con le opere che rendono omaggio alle donne

facendo da apripista. Sul suo esempio stiamo registrando aperture in ogni dove, fino a Foggia», proseguono da Amnesty. Del progetto fa parte anche il liceo artistico Candiani, che la mattina dell'inaugurazione coinvolgerà i propri studenti della realizzazione di un murales il cui soggetto sarà scelto da una lista di bozze candidate questo lunedì. Inoltre, altre due opere selezionate da una rosa di dieci, sempre realizzate dagli studenti, verranno aggiunte alle trenta di Amnesty: «Sono temi verso i quali cerchiamo di avere sempre una grande sensibilità, perché in classe si imparino le materie certo, ma anche le basi della convivenza civile, che per conto nostro si riassumono nei principi del rispetto per la

diversità e della non violenza», è intervenuto il dirigente scolastico Andrea Monteduro. Perciò sabato 11 marzo dalle 9 alle 13 nell'aula magna si terrà il convegno riservato all'indirizzo figurativo Dis-Crimine con interventi del pubblico ministero Rosaria Stagnaro, del dirigente della polizia Franco Novati, del capitano Marco D'Aleo per i carabinieri, Elena Paganini per il centro Eva Onlus, e Giovanna Ciano per Amnesty. Infine, la sera di domenica, al Teatro Sociale andrà in scena "Il danno invisibile", realizzato dal centro Arte Danza di Olgiate. Fino a sabato prossimo, alla Bottega Artigiana di via Zappellini resterà allestita la mostra di Roberto Todaro.

Carlo Colombo

AL MANZONI

## Spettacolo e un film sulle lotte al femminile

**BUSTO ARSIZIO** - (a.g.) Festa della donna all'insegna dell'impegno civile al cinema teatro Manzoni. Martedì 7 marzo, alle 9 e alle 21, in scena «Di Concetta e le sue donne», per la drammaturgia e la regia di Nicoletta Prezzavento, con Rita Solonia e Nicoletta Fiorina. L'evento è promosso da Coop Lombardia - Comitato soci di Busto Arsizio (uno dei sostenitori del teatro Manzoni e dell'oratorio «San Filippo Neri»), con la rete territoriale del Centro di promozione permanente della legalità e dell'associazione culturale «NaveArgo» di Caltagirone (Catania).

La pièce, tratta dall'omonimo romanzo di Maria Attanasio, racconta la storia di Concetta La Ferla, militante comunista che ha lottato per l'emancipazione delle donne siciliane e per la costituzione della prima sezione femminile del Pci in Italia, e che ha consegnato, al presente e al futuro, il proprio «no» all'ingiustizia sociale, al sessismo e alla politica dell'apparenza e dei salotti televisivi e non. Dopo la replica mattutina per le scuole, si terrà un incontro con la compagnia, con interventi di Ettore Terribili, Dario Ferrari e Gianfranco Gilardi, che dialogheranno con gli studenti sulla storia e la scelta coraggiosa di Rita Atria e Lea Garofalo. Biglietti a 5 euro, info alla Coop di viale Repubblica allo 0331.380923.

Mercoledì 8 marzo, sarà proposto il film di Michele Placido «7 minuti», riflessione sulla precarietà del mondo lavorativo raccontata attraverso gli occhi di undici donne, interpretate, tra le altre, da Ottavia Piccolo, Ambra Angiolini, Cristiana Capotondi, Violante Placido e Fiorella Mannoia. Alle 16 e alle 21. Il Circolo Acli Brivio -San Michele e la Fap Acli di Varese animeranno il dibattito.

LUNEDÌ L'INCONTRO CON IL DG BRAVI

## Infermieri assunti: Medicina e Cardiologia a pieno regime

**TRADATE** - (s.p.) Arrivano buone notizie per l'ospedale cittadino: grazie all'assunzione di nuovi infermieri da parte della Asst dei Sette Laghi con il "concorsono" conclusosi nel dicembre scorso, al Galmarini i due reparti di Medicina e Cardiologia potranno entrare a pieno regime entro la fine di aprile. Sono in arrivo in quella sede infatti nove neoassunti che hanno superato con successo le prove scritte, pratica e orale. Lo annuncia una nota dell'azienda sanitaria. Grazie a queste nuove energie, entro aprile, non appena sarà completato il periodo di inserimento dei nuovi infermieri, i due reparti internistici potranno contare sulla piena dotazione

di posti letto e tornare a lavorare autonomamente. «Stiamo superando ormai la delicata e complessa fase dell'integrazione del Galmarini all'interno della nuova Asst dei Sette Laghi - spiega il direttore generale Callisto Bravi - e i risultati sono ormai visibili in molti settori. La piena riapertura di Medicina e Cardiologia, che avevo dovuto accorpare per carenza di risorse umane, è un traguardo importante, i cui effetti si ripercuoteranno favorevolmente su tutto il presidio, a partire dal Pronto Soccorso».

C'è inoltre un appuntamento per la serata di lunedì alle 21 nella sala consiliare. In calenda-

rio la riunione con lo stesso dg Callisto Bravi. Si tratta dell'incontro rinviato quale tempo fa per sopravvenuti impegni del massimo dirigente della sanità pubblica del Varesotto. Sul tavolo tutti i problemi dell'ospedale di Tradate da affrontare partendo dal famoso documento adottato nel corso della precedente commissione. «Si parte da lì», conferma Luigi Luce, vice sindaco con delega alla sanità. Nel frattempo, però, qualcosa è avvenuto: «Ad esempio gastroenterologia sta funzionando e sta funzionando a pieno ritmo. D'altra parte non possiamo non riconoscere la professionalità di colui il quale si è assunto questo incarico. Questo

ci fa piacere. Ci auguriamo che sia di buon auspicio per altri settori e altre criticità». E si sa che le criticità sono diverse e anche variegate, tenendo anche conto di quanto è avvenuto a cavallo di fine anno con il Pronto Soccorso preso d'assalto: «Quello che rimane sul tavolo - dice ancora Luce - e da chiarire sono le risorse umane, intendiamo dire personale medico e paramedico che sono il fulcro di tutta l'organizzazione ospedaliera».

Gli organizzatori della serata di lunedì fanno sapere che nell'occasione dell'incontro con il dottor Bravi il pubblico potrà assistere ma non sono previsti interventi dalla platea.

**ECONOMIA**

**EUROPA** «L'accordo è stato raggiunto a pochi mesi di distanza dall'annuncio della nostra collaborazione strategica»

# Leonardo punta al mercato polacco

La collaborazione riguarda dunque i modelli AW149, l'AW101 e W-3PL "Guszc" La firma è un ulteriore passo in avanti

di **Silvia Bottelli**

■ A distanza di un giorno dalla notizia della partecipazione di Leonardo per la gara da 84 unità per la U.S. Air Force attraverso una collaborazione con Boeing, è stato firmato ieri a Roma un nuovo accordo di Cooperazione in campo elicotteristico fra Leonardo e Polish Armaments Group (PGZ): una cooperazione che mette le basi per possibili future forniture di elicotteri offerti da Leonardo al Ministero della Difesa polacco. La firma dell'accordo è un ulteriore passo in avanti verso il rafforzamento di una cooperazione iniziata nel 2015 ed mirato ad identificare le aree della potenziale cooperazione industriale e commerciale per i programmi elicotteristici previsti nel Piano di Modernizzazione delle Forze Armate Polacche.

«L'accordo è stato raggiunto a pochi mesi di distanza dall'annuncio della nostra collaborazione strategica con PGZ - commenta Mauro Moretti, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo - attraverso questa collaborazione l'industria della difesa polacca, comprendente anche la società PZL-Swidnik controllata da Leonardo, vedrebbe garantito il più ampio coinvolgimento possibile nell'ambito dei prossimi programmi di approvvigionamento militare in campo elicotteristico e

comprendente anche il trasferimento di tecnologia e la creazione di posti di lavoro altamente qualificati nel Paese. Ciò si tradurrebbe inoltre in un più elevato livello di sicurezza nazionale sostenuto da servizi più efficaci e affidabili per l'intero ciclo di vita del prodotto».

La collaborazione riguarda dunque i modelli AW149, l'AW101 e W-3PL "Guszc". In caso di selezione dell'offerta di Leonardo da parte del Ministero della Difesa polacco nell'ambito del requisito per i nuovi elicotteri, le società comprese nel Gruppo PGZ saranno coinvolte nelle attività di manutenzione e produzione.

Questo consentirebbe anche l'espansione delle competenze industriali delle aziende del Gruppo PGZ in termini di servizi o produzione di componenti e sistemi dell'elicottero scelto.

«L'accordo firmato ieri rafforza le relazioni italo-polacche - ha commentato Błażej Wojnicz, Presidente del Consiglio Direttivo di PGZ S.A. - e offre all'industria della difesa polacca la prospettiva di un importante trasferimento di tecnologia e la possibilità di un sostanziale contributo per l'implementazione di programmi elicotteristici per le Forze Armate polacche. Sono convinto che questo sia il



PGZ riunisce oltre 60 società che operano in diversi settori, difesa, cantieristica navale e nuove tecnologie



Un elicottero di casa Leonardo e la firma dell'accordo

passo successivo per una cooperazione di lungo termine con reciproci vantaggi».

Polish Armaments Group (PGZ) è un'azienda leader nell'industria polacca e una delle maggiori nel campo

degli armamenti a livello europeo.

PGZ riunisce oltre 60 società che operano in diversi settori, della difesa, della cantieristica navale e delle nuove tecnologie. Grazie alle potenzialità offerte dalla

tecnologia nazionale, la stretta collaborazione con gli ambienti scientifici polacchi, e il focus sui processi di ricerca e sviluppo, PGZ sta offrendo prodotti innovativi e capaci di aumentare la sicurezza. ■

**INNOVAZIONE** È stata presentata ieri a Milano la nuova realtà, integrata con Intesa Sanpaolo, per i sistemi di pagamento di queste attività

## Nasce la prima banca di prossimità nelle tabaccherie di tutto il nostro Paese

■ È stata presentata ieri a Milano la nuova Banca ITB, che, fondata nel 2008 come la prima banca online in Italia che opera nel settore dei sistemi di pagamento dedicata alla rete delle tabaccherie, da dicembre è stata integrata nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Nasce così la prima banca di prossimità in Italia, con i servizi di Banca 5 di Intesa Sanpaolo nelle tabaccherie di tutta Italia: «Con l'integrazione delle reti del Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca ITB si

moltiplicano i punti di contatto con i nostri clienti anche nelle province lombarde coinvolte, che contano un potenziale di 2.400 tabaccherie. Banca 5 è un importante canale di avvicinamento alla clientela e un ulteriore volano di crescita sui territori», ha spiegato Paolo Graziano, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo. In provincia di Varese i tabaccai già convenzionati sono 280 su 629 presenti sul territorio. L'offerta Banca 5, focalizzata

su fasce di clientela con un potenziale di sviluppo nell'utilizzo dei servizi bancari, è dunque semplice e completa, include carte di credito, prestiti, conto corrente, assicurazioni e servizi. «Con questa operazione abbiamo realizzato la prima Banca di prossimità in Italia - è il commento di Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo - La nostra offerta sarà semplice ma completa e disponibile a tutti i cittadini

ai prezzi più accessibili del mercato. Abbiamo cercato di modulare una proposta che raccolga le esigenze dei tabaccai e dei loro clienti».

Le persone cercano servizi rapidi ed efficienti e, per chi ancora non utilizza soltanto il canale web il contatto personale resta importante: «Nell'era digitale molte attività e molti servizi possono essere smaterializzati ma per altri una rete fisica resta indispensabile - ha sottolineato Giovanni Rizzo, presidente FIT - La nostra, quella dei tabaccai, grazie alla capillarità sul territorio e alla professionalità dei rivenditori, da oggi, insieme a Intesa Sanpaolo,

sarà in grado di offrire ai cittadini servizi a livelli irraggiungibili per chiunque altro. Oggi entriamo in un futuro che permetterà alle nostre aziende di continuare a crescere con servizi in esclusiva per la categoria». Banca ITB, attraverso l'ingresso nel gruppo Intesa Sanpaolo, potrà ambire a un modello unico di banca digitale, ha aggiunto Salvatore Borgese, direttore generale Banca ITB: «Presso le tabaccherie convenzionate, ai servizi di pagamento e incasso attualmente erogati attraverso il terminale, si affiancheranno corner multimediali e piattaforme digitali». ■ S. Bot.

# ECONOMIA

**LA BATTAGLIA** La Lega Nord attacca il decreto a favore di Linate. «Si indebolisce il sistema lombardo»



di **Andrea Aliverti**

■ Nuovo decreto per Linate. La Lega lancia di nuovo l'allarme per Malpensa: «No alla cannibalizzazione di Malpensa, che penalizzerebbe lo sviluppo del sistema aeroportuale lombardo». Ad affermarlo è Paolo Grimoldi, segretario nazionale della Lega Lombarda, alla luce delle indiscrezioni che circolano negli ambienti romani di un nuovo intervento del governo per il salvataggio di Alitalia. «L'ennesimo», denuncia Grimoldi, per l'ex compagnia di bandiera, già responsabile del dehubbing da Malpensa che, nel 2008, rappresentò una ferita ancora non completamente rimarginata nella crescita dello scalo della brughiera. «Non devono essere gli aeroporti lombardi a pagare il conto dell'ennesimo salvataggio romano di Alitalia, che continua a perdere più di un milione di euro al giorno - sottolinea Paolo Grimoldi - da indiscrezioni di stampa rimbalza la notizia che il Governo, per salvare gli investimenti delle banche amiche e il bacino elettorale romano, starebbe valutando di ampliare, per lo scalo milanese di Linate, la possibilità di far atterrare anche scali extra-Ue, come Mosca e San Pietroburgo, e altri ritenuti redditizi per Alitalia, riadattando il decreto Lupi, già operativo». La richiesta di Etihad è la stessa fatta un

paio di anni fa: «Usare il city airport meneghino per costruire una base molto più forte - lo aveva spiegato nei mesi scorsi il Ceo della compagnia di Abu Dhabi che controlla Alitalia, James Hogan - in modo da poter volare anche al di là dell'Europa». Ma se nel 2015 il governo non cedette, stavolta Roma, messa di fronte al rischio dell'amministrazione straordinaria di Alitalia, potrebbe valutare una deregulation di Linate per convincere Etihad a rifinanzia-

re la compagnia che perde più dei tempi dei "capitani coraggiosi" di Roberto Colaninno. Un'ipotesi controversa e molto temuta sul nostro territorio: «Oltre alle problematiche tecniche relative alla lunghezza della pista e alla congestione di Linate, comporterebbe una cannibalizzazione con Malpensa e penalizzerebbe il sistema aeroportuale lombardo, interferendo nelle politiche di sviluppo armonico degli scali lombardi al centro della strategia regio-

nale. Come Lega diciamo no a questo piano, rivendicando ancora una volta l'importanza dell'autonomia del sistema aeroportuale regionale lombardo».

Una presa di posizione netta, che segue di qualche giorno quella del governatore di Regione Lombardia Roberto Maroni («siamo tutti preoccupati per i lavoratori di Alitalia, ma, quando la compagnia abbandonò Malpensa, molti tra cui io, pensarono che la scelta avrebbe portato danni, non

tanto all'aeroporto, quanto alla stessa Alitalia e, purtroppo, questo si è verificato») e che mostra la volontà del Carroccio di cavalcare ancora una volta la "questione Malpensa": «Con l'addio di Alitalia - ribadisce Grimoldi - l'hub di Malpensa ha spiccato il volo. Un sistema integrato degli aeroporti lombardi, libero dai vincoli e dai fardelli di Alitalia, è la risposta più efficace ed efficiente. Alitalia è privata e va lasciata al suo destino». ■

**LA VICENDA** I lumbard invocano la misura cautelativa per rispondere ai tagli dei finanziamenti

## «Un esposto contro lo Stato per tutelare le nostre Province»

■ Province senza soldi, la Lega Nord invoca «un esposto cautelativo nei confronti dello Stato». Non poteva che ripartire da Varese la «battaglia autonomista» della Lega contro «Roma ladrona»: stavolta nel mirino c'è lo Stato che taglia i trasferimenti alle province, «affondandole». In una conferenza stampa tenutasi ieri mattina a Villa Recalcati, il capogruppo della Lega Nord in Provincia di Varese Giuseppe Longhin e il segretario provinciale Matteo Bianchi hanno annunciato di aver depositato una mozione urgente in consiglio provinciale per chiedere l'immediata convocazione di una conferenza dei sindaci

«che rediga un esposto cautelativo da inviare alla Procura della Repubblica, alla Prefettura e alla Corte dei Conti». L'esposto dovrebbe far sì che vengano valutate, dalle autorità preposte, «eventuali condotte illecite o omissive da parte dello Stato nei confronti della Provincia» stessa. Il motivo? I tagli dei trasferimenti statali, che impediscono all'ente di poter avere a disposizione le risorse necessarie per il proprio mantenimento e per il soddisfacimento delle competenze che la legge gli impone. «Un atto dovuto» - sottolinea Longhin - si tagliano 35 milioni affondando di fatto la Provincia di Varese, come suc-

cede con tante altre province non in grado di chiudere i bilanci. Lo Stato è ovviamente responsabile e un esposto cautelativo serve a garantire l'operato dei consiglieri provinciali e dei sindaci». Da un lato, uno scarico di responsabilità di fronte a potenziali inadempienze dell'ente, ma dall'altro è anche una risposta indiretta alle polemiche sollevate dall'amministrazione Vincenzi sul "buco" lasciato dalla gestione del centrodestra, che per la Lega sarebbe principalmente il frutto dei tagli dello Stato. Per Matteo Bianchi si tratta di «una battaglia autonomista che prende il via da Varese». ■

Inoltre, il Carroccio apre un altro fronte in tema di enti locali, su input del segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi e del responsabile regionale enti locali Giovanni Malanchini: «Tutti i Comuni lombardi amministrati dalla Lega Nord presenteranno un'istanza al governo per ottenere il rimborso delle entrate erariali decurtate nel 2013 dal Governo Monti, con il Decreto Legge sulla spending review, che ha previsto per il 2013 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali ai Comuni pari ad un ammontare complessivo di 2,25 miliardi di euro, provocando nel 2013 una decurtazione consistente delle entrate erariali, decurtazione che la Corte Costituzionale con una recente sentenza, ha dichiarato illegittima». ■ **A. Al.**

# «Agenti in strada da premiare»

*Presidio del sindacato di polizia Silp: fino al 2030 niente rinforzi*

Migliaia di agenti mobilitati e uno slogan rilanciato sui social: #riordinosimanoncosi. Il sindacato di polizia della Cgil, il Silp, ieri mattina è sceso in piazza così, davanti alle Questure italiane, da nord a sud. E anche a Varese, dove il presidio si è svolto in piazza Libertà, tra Questura e Prefettura, anche con la partecipazione della Funzione Pubblica della Cgil e della stessa Cgil. «Stavolta non abbiamo protestato per avere più risorse - è stato detto a Roma - ma per spendere meglio quelle che abbiamo a disposizione e per realizzare una riforma dei ruoli e delle qualifiche che ci renda più efficienti e ci permetta di dare maggiore sicurezza ai cittadini».

Problema centrale, un riordino delle carriere che «non penalizzi tutto il personale dei ruoli operativi (agenti, sovrintendenti e ispettori) ancora più di quanto non lo siano stati fino ad oggi - ha spiegato in piazza Libertà Giorgio Saporiti, segretario provinciale del Silp Cgil -. Anche perché a a Reggio Emilia il capo della Polizia Franco Gabrielli, nell'ambito di un'iniziativa sui protocolli di legalità, ha affrontato anche il tema della carenza degli organici delle forze dell'ordine e ha detto: "Ho una faccia sola, e non sarei credibile se dicessi che ci sono uomini in arrivo", precisando "zero rinforzi sino al 2030". Questo a fronte di un'età media dei poliziotti che è di 45/47 anni».

«Da sempre denunciavamo problemi di organici, di mezzi e di strutture, anche nella nostra provincia - è stato spiegato a Varese dai sindacalisti del Silp Cgil -. Dopo vent'anni di lotte abbiamo finalmente raggiunto l'occasione storica, proprio grazie alle risorse e ai risparmi accantonati con la nostra battaglia sindacale, di ottenere un riordino interno delle carriere necessario per far funzionare meglio le forze dell'ordine e dare più sicurezza

ai cittadini; invece nei giorni scorsi è stato licenziato dal Ministero dell'Interno uno "schema di riordino" che va in direzione esattamente opposta, penalizzando tutto il personale dei ruoli operativi. L'iniziativa pubblica di oggi (ieri, ndr) serve appunto a manifestare il disappunto della categoria e a chiedere un impegno perché questo schema venga modificato in Parlamento.

Perché con questa nostra mobilitazione chiediamo ancora una volta che - a invarianza di spesa - i soldi già stanziati vengano spesi meglio, che convergano cioè su

quei ruoli che ogni giorno esercitano concretamente l'azione sul territorio, anziché privilegiare, per l'ennesima volta, gli appannaggi dei funzionari di palazzo».

La mobilitazione è destinata a proseguire nelle prossime settimane anche con altre iniziative. Quello che il sindacato lamenta è che ci sono poliziotti con tantissima esperienza professionale e con tanti titoli che non hanno mai avuto la possibilità, come avvenuto in altri corpi di polizia, di crescere e progredire in carriera, restando sostanzialmente "bloccati a

vita". E si chiede quindi che non siano ulteriormente penalizzati. «Siamo al palo dal 1995 e adesso che abbiamo a disposizione risorse, sebbene ancora senza contratto, non possiamo buttare a mare questa occasione», è la conclusione del Silp Cgil.

Durante la mattinata di ieri, infine, una delegazione Silp Cgil, FP Cgil e Cgil è entrata nel palazzo della Prefettura per la consegna del materiale informativo oggetto del volantinaggio, ricevendo conferma che tutto sarà rapidamente inoltrato al Ministero dell'Interno.

**P.Gr.**



**Il presidio di ieri del Silp Cgil in piazza Libertà** (foto Blitz)

La Prealpina 04.03.2017

# Si alza il muro contro la violenza sulle donne

*L'opera a cielo aperto è promossa da Amnesty e realizzata dal liceo artistico*

**BUSTO ARSIZIO** - Un muro d'arte, vista mercato. Tempo una settimana e il muro di cinta, che delimita le piscine estive della Manara e corre lungo viale Piemonte, sarà quasi interamente coperto di opere dedicate alla violenza sulle donne. Trenta opere promosse da Amnesty International e realizzate su ceramiche rinforzate proseguiranno un lavoro di decorazione avviato negli anni dal centro giovanile Stoà. Si annuncia qualcosa di simile al cosiddetto muro di bambole realizzato a Milano in via De Amicis. L'apposizione permanente di queste opere, già esposte alla caserma dei carabinieri a fine novembre, avverrà domenica 12 marzo alle 11 nel contesto dell'8 Marzo e avrà il titolo di "Donne al muro". Il progetto è stato presentato ieri dagli assessori Miriam Arabini e Paola Magugliani, che hanno sottolineato l'intento di coronare un lavoro di prevenzione che negli anni ha visto Busto in prima linea: «Come per controbilanciare l'orrore che suscita l'argomento, le opere scelte vogliono cominciare un senso di grazia e bellezza», ha aggiunto Enrico Antonio Riva di Amnesty, indicando anche di volerne fare «un'opera evolutiva», ossia che in futuro si possano aggiungere i contributi di altri artisti. «Busto per prima tra tutte le città in Italia ha dimostrato sensibilità verso questa iniziativa da noi lanciata,



**Il muro con le opere che rendono omaggio alle donne**

facendo da apripista. Sul suo esempio stiamo registrando aperture in ogni dove, fino a Foggia», proseguono da Amnesty. Del progetto fa parte anche il liceo artistico Candiani, che la mattina dell'inaugurazione coinvolgerà i propri studenti della realizzazione di un murales il cui soggetto sarà scelto da una lista di bozze candidate questo lunedì. Inoltre, altre due opere selezionate da una rosa di dieci, sempre realizzate dagli studenti, verranno aggiunte alle trenta di Amnesty: «Sono temi verso i quali cerchiamo di avere sempre una grande sensibilità, perché in classe si imparino le materie certo, ma anche le basi della convivenza civile, che per conto nostro si riassumono nei principi del rispetto per la

diversità e della non violenza», è intervenuto il dirigente scolastico Andrea Monteduro. Perciò sabato 11 marzo dalle 9 alle 13 nell'aula magna si terrà il convegno riservato all'indirizzo figurativo Dis-Crimine con interventi del pubblico ministero Rosaria Stagnaro, del dirigente della polizia Franco Novati, del capitano Marco D'Aleo per i carabinieri, Elena Paganini per il centro Eva Onlus, e Giovanna Ciano per Amnesty. Infine, la sera di domenica, al Teatro Sociale andrà in scena "Il danno invisibile", realizzato dal centro Arte Danza di Olgiate. Fino a sabato prossimo, alla Bottega Artigiana di via Zappellini resterà allestita la mostra di Roberto Todaro.

**Carlo Colombo**

**AL MANZONI**

## Spettacolo e un film sulle lotte al femminile

**BUSTO ARSIZIO** - (a.g.) Festa della donna all'insegna dell'impegno civile al cinema teatro Manzoni. Martedì 7 marzo, alle 9 e alle 21, in scena «Di Concetta e le sue donne», per la drammaturgia e la regia di Nicoeugenia Prezzavento, con Rita Solonia e Nicoletta Fiorina. L'evento è promosso da Coop Lombardia - Comitato soci di Busto Arsizio (uno dei sostenitori del teatro Manzoni e dell'oratorio «San Filippo Neri»), con la rete territoriale del Centro di promozione permanente della legalità e dell'associazione culturale «NaveArgo» di Caltagirone (Catania).

La pièce, tratta dall'omonimo romanzo di Maria Attanasio, racconta la storia di Concetta La Ferla, militante comunista che ha lottato per l'emancipazione delle donne siciliane e per la costituzione della prima sezione femminile del Pci in Italia, e che ha consegnato, al presente e al futuro, il proprio «no» all'ingiustizia sociale, al sessismo e alla politica dell'apparenza e dei salotti televisivi e non. Dopo la replica mattutina per le scuole, si terrà un incontro con la compagnia, con interventi di Ettore Terribili, Dario Ferrari e Gianfranco Gilardi, che dialogheranno con gli studenti sulla storia e la scelta coraggiosa di Rita Atria e Lea Garofalo. Biglietti a 5 euro, info alla Coop di viale Repubblica allo 0331.380923.

Mercoledì 8 marzo, sarà proposto il film di Michele Placido «7 minuti», riflessione sulla precarietà del mondo lavorativo raccontata attraverso gli occhi di undici donne, interpretate, tra le altre, da Ottavia Piccolo, Ambra Angiolini, Cristiana Capotondi, Violante Placido e Fiorella Mannoia. Alle 16 e alle 21. Il Circolo Acli Brivio -San Michele e la Fap Acli di Varese animeranno il dibattito.

## **TRADATE** Grandi novità per l'ospedale **Nuove energie in corsia** **«Medicina e Cardiologia** **tornano a pieno regime»**

di **Pino Vaccaro**

■ L'ospedale di Tradate diventa sempre più "grande": nello specifico non si parla di ampliamenti strutturali, ma di risorse umane a disposizione del presidio.

Una novità rilevante nell'ottica di una struttura sempre più efficiente. Lo ha comunicato la stessa struttura sanitaria nelle ultime ore. Sono diverse le questioni preannunciate dall'ospedale: «Grazie all'assunzione di nuovi infermieri da parte della ASST dei Sette Laghi - fa sapere la struttura - con il concorso conclusosi nel dicembre scorso, all'Ospedale Galmarini di Tradate i due reparti di Medicina e Cardiologia potranno entrare a pieno regime entro la fine di aprile».

I vantaggi sono molteplici soprattutto rispetto all'efficacia dei servizi: «Sono in arrivo in quella sede infatti - ha aggiunto la struttura - nove neoassunti che hanno superato con successo le prove scritte, pratiche e orali. Grazie a queste nuove energie, entro aprile, i due reparti internistici potranno contare sulla pie-

na dotazione di posti letto e tornare a lavorare autonomamente».

Un grande risultato insomma, come ha spiegato anche il direttore generale Callisto Bravi. «Stiamo superando ormai la delicata e complessa fase dell'integrazione del Galmarini all'interno della nuova ASST dei Sette Laghi - spiega il Direttore generale Callisto Bravi - e i risultati sono ormai visibili in molti settori. La piena riapertura di Medicina e Cardiologia - ha sottolineato ancora il dirigente della struttura ospedaliera - che avevo dovuto accorpate per carenza di risorse umane, è un traguardo importante, i cui effetti si ripercuoteranno favorevolmente su tutto il Presidio, a partire dal Pronto Soccorso». ■



In arrivo nella struttura anche nove neoassunti che hanno superato le prove scritte, pratiche e anche quelle orali